

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR) Telefono: 0775/514214 e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

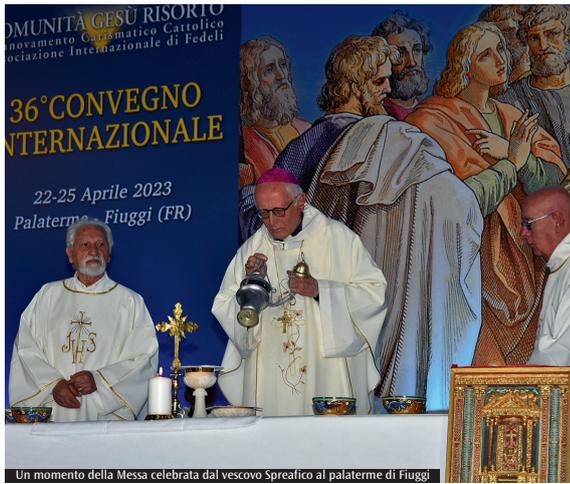


Un segno per il mondo

Il vescovo Ambrogio Spreafico ai fedeli della Comunità Gesù Risorto Arrivati in oltre tremila a Fiuggi per il 36esimo convegno internazionale

DI IGOR TRABONI

Sono stati quattro giorni davvero intensi - preghiera, riflessione, spiritualità - quelli vissuti al Palateme di Fiuggi dai circa tremila fedeli della Comunità Gesù Risorto arrivati da ogni parte d'Italia e da varie nazioni di tutti i continenti. Tanti gli appuntamenti di spessore, come la visita del cardinale di Bologna e presidente della Cei, Matteo Zuppi, che ha presieduto una celebrazione eucaristica nella giornata di lunedì scorso. Ad aprire il 36° convegno internazionale della Comunità Gesù Risorto - che ha posto al centro il tema "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" - era stato invece, nella giornata di sabato 22 aprile, il vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico, che ha subito espresso, nell'omelia della Messa da lui presieduta, la gioia e la bellezza «di incontrare uomini e donne che credono nella forza dello Spirito che cambia la nostra esistenza ed i nostri cuori lo abbiamo invocato perché è Lui che dà vita alla polvere di cui siamo fatti». Rifacendosi al testo del Vangelo letto poco prima, con il passo dell'episodio avvenuto a Tiberiade, il presule ha ricordato come «noi oggi viviamo in un tempo difficile, con la stessa cornice di quanto avvenuto allora sul lago: «C'era vento, era buio, il mare era agitato, così come oggi sono agitati e versano nell'oscurità i nostri cuori. A volte si muore, altre volte veniamo colti dalla paura e restiamo a reme da soli. A volte non sappiamo dove andare e non riusciamo a raggiungere l'altra ri-



Un momento della Messa celebrata dal vescovo Spreafico al palateme di Fiuggi

va con la nostra barca e le nostre sole forze. Penso a quelli che ora sono nella difficoltà e nella tristezza della guerra in Ucraina o in Sudan, a quelli che devono andare avanti ogni giorno, con poca speranza e scarsi mezzi». E, sempre come allora, anche oggi tante volte non riconosciamo Gesù «che si avvicina a noi - ha aggiunto Spreafico - perché siamo imprigionati dalla paura e dal nostro io, che non

Dal presule l'invito ad essere sempre popolo, contro ogni «io»

ci fa percepire la Sua presenza amorevole. Eppure Lui non se la prende, ma sale sulla nostra barca e viene insieme a noi nel viaggio della vita, per liberarci

dalla paura e dalle cattive abitudini. Spesso, infatti, noi ci troviamo a ripetere i tuoi ed a portare avanti convinzioni che impediscono a Gesù d'entrare nelle nostre comunità e di rinnovarci completamente. Oggi il mondo è un po' nel caos, è senza unità ed è pieno di «io», di uomini egoisti e di comunità, non di io egoisti ed individualisti», si è avvertito a concludere l'omelia il presule.

visione e violenza». Il vescovo delle due diocesi ciociare unite in persona episcopi ha poi fatto riferimento alla Giornata celebrata proprio sabato 22 aprile, ovvero quella della Terra: «Purtroppo molti non pensano a custodire il creato, ma solo a se stessi e, per di più, a danno del prossimo. Invece, dobbiamo essere portatori del Vangelo, che rende gli uomini fratelli e costruttori del «noi» che ci rende Chiesa, la quale è sacramento e segno d'intima unione con Dio e con tutto il genere umano». La nostra fragilità deve però tener conto del fatto che siamo stati scelti «così come lo furono i profeti ed i re dell'antico Israele. Dio guarda il cuore, non l'esteriorità. Questo è, invece, il criterio del mondo, fatto di apparenza e vacuità. Siamo stati scelti come Mosè, che non sapeva cosa fare quando Dio gli disse di liberare il suo popolo, ma che poi il Signore guidò con mano potente. Siamo stati scelti come Geremia, che era certo molto giovane, ma Dio volle parlare ugualmente attraverso la sua bocca. Gesù ci sceglie, a differenza del mondo che non sceglie le persone, ma omologava tutti e poi li mette a tacere. Dio ora vuole scegliere anche voi, fratelli e sorelle, per farvi uomini e donne della Pasqua. Il mondo ha bisogno di persone risorte, di uomini e donne che annuncino il Vangelo della resurrezione e si mettano al servizio dei poveri. Voi siete popolo, siete comunità. Cercate di essere sempre questo, perché il mondo ha bisogno di popolo e di comunità, non di io egoisti ed individualisti», si è avvertito a concludere l'omelia il presule.

Trinità, Messa di riapertura

Tutto è pronto al Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra per la Messa di riapertura dopo la pausa invernale, fissata come sempre per il 1° maggio. E domani, alle 10, sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere il rito davanti alle migliaia di fedeli che sicuramente saranno presenti per il primo pellegrinaggio della stagione. «Per la prima volta - ha detto a tal proposito don Alberto Ponzi, rettore del Santuario, vicario diocesano e parroco di Vallepietra - sarà il nuovo vescovo Ambrogio Spreafico a celebrare la Messa della riapertura e quindi rivolgo a tutti l'invito ad essere presenti, anche per conoscere il nuovo presule e tutti insieme ringraziare sempre la Santissima Trinità».



Fedeli al Santuario

Dal punto di vista logistico, invece, si stanno approntando gli ultimi preparativi «per farci trovare pronti alla riapertura». Sarà una stagione di fede particolarmente intensa quella che vivranno i fedeli e i pellegrini del Santuario diocesano, con una

prima serie di appuntamenti annunciati dallo stesso monsignor Alberto Ponzi, in un video diffuso nei giorni scorsi sul canale Youtube e sui social della Santissima Trinità: «L'incontro con i capi delle compagnie, che di solito viene fatto alla terza domenica di aprile, quest'anno lo faremo invece il 14 maggio sempre di domenica e alle 15.30, a Vallepietra. E sarà quella anche l'occasione per lodare ancora una volta la Santissima Trinità e per presentare un libro fotografico, dal titolo "Un popolo in cammino", con tante immagini dei pellegrinaggi dell'anno scorso in cui in molti potranno ritrovarsi e rivedersi. Il libro è stato curato da Luca Merisio, di Verona, con una équipe di fotografi».

Vico, una sede per la Pro loco

Con il taglio del nastro inaugurale da parte del sindaco Claudio Guerriero e la benedizione dei locali da parte del parroco don Giggino Battisti, è stata ufficialmente aperta a Vico nel Lazio la sede della Pro loco. Un bel traguardo per l'azione culturale e sportiva del paese, attiva ormai da mezzo secolo, grazie a dei locali concessi in comodato d'uso dall'amministrazione comunale proprio nel centro storico del borgo, in piazza Vittorio Emanuele, come informa il sito Gociazwebnews. All'inaugurazione era presente anche la presidente della Pro loco, Giuditta Puspì, che ha rinnovato l'impegno del sodalizio per far conoscere sempre di più le bellezze storiche, artistiche e anche culinarie di Vico nel Lazio, uno dei paesi più belli della provincia di Frosinone, incastonato tra la natura incontaminata dei monti Ernici e con il suo borgo medievale fortificato. Un'opera monumentale quest'ultima pressoché unica nel suo genere e che non a caso è valso a Vico nel Lazio il soprannome di "Carcassone della Gociazza".

Francesco Frusone

ALATRI-ANAGNI

Due città a misura di Lis

Una giornata all'insegna dell'inclusione e della cultura, alla scoperta di due perle della storia e dell'arte come Alatri e Anagni, ma anche del divertimento: è quella che è stata organizzata per oggi dalla associazione Multimedialmente on-line, in collaborazione con l'Accademia europea scuola, interpreti e performer Lis, linguaggio dei segni, in visita alla città di Alatri e alla Anagni sotterranea. In mattinata è prevista la visita ad Alatri, tutta in Lis, con la chiesa di Santa Maria Maggiore, la piazza su cui si affaccia, la vicina Concattedrale e l'Acropoli. Dopo il pranzo in un tipico ristorante cittadino, ci si sposterà ad Anagni, per la tornata pomeridiana dell'iniziativa, con la visita guidata della città sotterranea, sempre con il linguaggio dei segni.

INCONTRO A FIUGGI



Frisina e membri dell'Ufficio liturgico

Musica e liturgia, Frisina spiega il giusto rapporto

Organizzato dall'Ufficio liturgico diocesano, il 20 aprile scorso si è tenuto, presso il Centro pastorale di Fiuggi, un incontro su musica e liturgia con monsignor Marco Frisina, direttore del coro diocesano di Roma nonché compositore di numerosi brani per assemblee liturgiche e teatrali. Nutrita è stata la partecipazione degli operatori della liturgia e dei coristi delle varie realtà parrocchiali della diocesi, con più di 200 persone. L'incontro, dopo l'entrata trionfale al canto esplosivo "Jesus Christ you are my life", da Frisina composto in occasione della Cmg del 2000 a Roma, ha avuto il tono di un momento di preghiera e formazione liturgica, quest'ultima, molto a cuore del direttore dell'Ufficio liturgico diocesano don Bruno Durante e della sua équipe. Il coro parrocchiale "Regina Pacis" di Morolo ha eseguito il canto iniziale, al quale ha fatto poi seguito il lungo intervento di don Marco Frisina. Tanti i suggerimenti ricevuti. Anzitutto la genesi del canto liturgico: il maestro simpaticamente, ma profondamente, ne ha colto l'inaugurazione nel canto del Gloria da parte degli angeli preparati dall'eternità, una volta aperto il sipario del cielo, alla nascita del Redentore. Ha quindi ricordato gli insegnamenti del Concilio e del magistero circa la musica sacra e il canto liturgico, facendo leva sulla partecipazione attiva dei fedeli, cioè del canto dell'intera assemblea e anche del fatto che quello dei cantori è un servizio e un ministero per la liturgia. L'insigne musicista ha quindi sottolineato con insistenza il compito ministeriale della musica sacra nel culto divino, ribadendo che «la musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, dando alla preghiera un'espressione più soave, sia favorendo l'unità, sia arricchendo di maggior solennità i sacri riti». A tal proposito, Frisina ha ribadito ai coristi il compito di sostenere le loro assemblee, spingendo, magari con... dolce prepotenza, i parroci a cantare a loro volta, almeno le parti fisse della celebrazione eucaristica. Il canto infatti esprime l'amore che genera la nascita dall'amore come la liturgia. Il relatore ha poi evidenziato i "peccati del coro", invitando tutti dal rifuggire quelle tentazioni legate all'esibizionismo e al tornaconto personale. L'incontro si è chiuso con il canto mariano, sempre di Frisina, "Madre fiducia nostra", eseguito dal coro guida della parrocchia di Morolo, insieme a tutta l'assemblea presente.

Francesco Frusone

FUMONE-TRIVIGLIANO

Di corsa attorno al lago

Nuova vita per il lago di Canterno, grazie anche ad una gara podistica di rilievo, ovvero la Panoramica Canterno Race 2023, svoltasi domenica scorsa lungo la sponda e con ben 350 partecipanti arrivati da tutta la regione. Sui 12 km di percorso misto tra terreno, asfalto, sterrato e pianeggiante, hanno trionfato Laica Soufyane e Diego Papocchia. Soddisfazione è stata espressa al termine della gara dal sindaco di Fumone, Matteo Campoli: «Abbiamo creduto e abbiamo cercato di organizzare la manifestazione nei migliori dei modi e, anche se con un pò di inesperienza, siamo riusciti ad ottenere il massimo risultato. Nostri ospiti della giornata anche il sindaco di Trivigliano Gianluca Latini e il vicesindaco Salvatore Pitocco. Un grazie anche alla consiglieria comunale di Frosinone Alessia Turziani, al direttore gara Gianluca Bonanni, alla Polizia locale di Trivigliano, e Fumone, la Pro loco, la Protezione civile».



I responsabili del Frassati

Don Gianluigi Corriere confermato alla guida dell'oratorio anagnino. Tante le iniziative già poste in essere e per la prossima estate

Rinnovate le cariche del "Frassati"

Il 20 aprile scorso, presso l'oratorio Anspì "Pier Giorgio Frassati" di Anagni, si è svolto il rinnovo delle cariche del consiglio di amministrazione. L'oratorio ha voluto coinvolgere anche i giovani ragazzi e ragazze che si vedono già protagonisti nelle diverse attività oratoriali in corso e durante tutto l'anno. L'oratorio si pone come un ambiente educativo al servizio della città di Anagni, in un contesto nel quale crea un clima spensierato, ricco, costruttivo, attraverso l'armonia delle proposte educative che si svolgono durante tutto l'anno. Dopo il periodo dettato dall'emergenza del Covid-19, il 2023 è decisamente un anno di rilancio già iniziato e con tante altre attività previste per i prossimi mesi. Un importante appuntamento si è già svolto domenica 16 aprile presso il parco divertimenti Cinecittà World di Roma con la

partecipazione di circa 50 giovani in formazione. Altri appuntamenti riguardano, oltre al centro estivo dal titolo "Cavalieri Erranti", tratto dal famoso romanzo "Don Chisciotte della Mancia" di Miguel de Cervantes, i percorsi formativi on-line e in presenza inseriti nei progetti educativi Anspì "tisi-don" e "Cantieri...Menti". E ancora, tra le attività importanti del 2023 si presentano la Giornata mondiale della Gioventù ad agosto con papa Francesco in Portogallo, con la presenza di alcuni giovani anagnini che faranno parte della comitiva della diocesi di Anagni-Alatri congiuntamente a quella di Frosinone-Veroli-Ferentino, e l'iniziativa denominata Sportoratorio. L'oratorio Frassati di Anagni collabora, inoltre, anche nel progetto del Cammino Sinodale dal titolo "Cantieri di Betania" istituito dal papa Francesco. Attualmente

all'interno dell'oratorio anagnino sono iniziati i lavori di rifacimento del campo da calcetto e da basket, per dare agli ambienti un nuovo design pronto ad accogliere giovani e giovanissimi durante tutto l'anno e non solo nel periodo estivo. Ma, come si diceva all'inizio, dopo quattro anni di rifacimento, si è provveduto alla nuova nomina del presidente e dei consiglieri che formeranno il consiglio per i prossimi 4 anni. In tal senso, don Gianluigi Corriere viene confermato presidente dell'oratorio. Sono stati confermati i seguenti consiglieri: Cerasaro Carlo, Cerasaro Massimo, Coppotelli Concetta, D'Ercole Stefano, Gatto Fausto, Iovino Francesco, Kamberer P. Florenti Kaccia, Necci Luca. Mentre i nuovi eletti sono: Ciavardini Roberto, Ferretti Gianpigi, Frusone don Francesco, Ricci Rachele.